GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE — **NUM. 218**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *nella ricorrenza della Festa Nazionale si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° giugno 1879:

A uffiziale:

Marchetti avv. cav. Ettore, di Pavia; usa largamente delle sue ricchezze per beneficare i poveri della Lomellina, specialmente nelle difficoltà della stagione invernale;
Nicola ing. cav. Pietro, già sindaco di San Giorgio di Lomellina;
Di Stefano Barbagallo Girolamo, direttore dell'Ospizio di beneficenza di Catania;
Trojano cav. Raffaele, di Castellammare di Stabia, già colonnello di quella Guardia Nazionale;
Sbriscia cav. Augusto, pubblicista in Roma;
Mazza cav. Stefano, di Napoli, amministratore di vari Istituti di beneficenza;
Capo avv. Marziale, deputato al Parlamento e consigliere provinciale di Napoli;
Biondi Luigi, id. id.;
Serra Caracciolo cav. Francesco, direttore degli uffizi della Deputazione di Napoli;
Braschi Duca Romualdo, di Roma;
Beretta cav. avv. Valdimiro, consigliere provinciale di Bergamo;
Riboli cav. avv. Pietro, sindaco di Schio (Vicenza);
Cordaro cav. avv. Paolo, assessore municipale di Catania;
Scherillo dott. Nicola, sindaco di Castellammare di Stabia;
Greco Giovanni, consigliere comunale di Castellammare di Stabia;
Girotto cav. Antonio, sindaco di Treviso;
Caccianiga cav. Antonio, presidente del Consiglio provinciale di Treviso;
Porceddu Antioco, sindaco di Isili;
Soriani Pasquale, sindaco di Palmi;
Bermondi cav. avv. Edoardo, prefetto;
Del Serro cav. avv. Gaetano, id.;
D'Amico cav. Gaetano, sottoprefetto;
Riberi cav. Luigi, id.;
De Felice cav. avv. Vincenzo, consigliere delegato di Prefettura;
Botti cav. avv. Ulderico, id.;
Prezzolini cav. avv. Luigi, id.;
Zagaria cav. avv. Gaetano, id.;
Magno cav. Alessandro, id.;
Carlotti cav. dott. Davide, id.;
La Mola cav. Antonio, consigliere di Prefettura;
Isacco cav. Vincenzo, id.;
Soffietti avv. cav. Alessandro, direttore della Casa penale di Firenze;
Scarzelli cav. Pietro, caposezione nel Ministero Interni;
Cuneo cav. Filippo, questore di Bologna;
Bucci cav. Filippo, ingegnere del Genio civile, in missione presso il Ministero dell'Interno;
Corsaro Francesco, di Catania.

A cavaliere:

Bascone cav. avv. Gennaro, consigliere delegato di Prefettura;
Fassini-Camossi barone avv. Mario, sottoprefetto;
Cartella Gaetano, id.;
Prosdocimi Giovanni, id.;
Asinari avv. Luigi, id.;
Ubertoni dott. Angelo, consigliere di Prefettura;
De Gregori Carlo, id.;
Maglieri avv. Giacomo, id.;
Cleopazzo dott. Federico, id.;
Nanni Seta Ferdinando, id.;
Paoli Cesare, sottoarchivista di 1ª classe nell'Archivio di Stato in Firenze; insegna la paleografia nell'Archivio stesso;
Cadelo Simone, direttore dell'Amministrazione carceraria in Palermo;
Pizzorno Giuseppe, id. in Modena;
De Blaw Guglielmo, direttore della Casa penale in Pallanza;
Paradiso Giovanni, direttore delle Carceri giudiziarie in Palermo;
Londero Luigi, segretario nel Ministero dell'Interno;
Bolza dott. Ferdinando, id.;
Toni avv. Ulisse, id.; fece, giovanissimo, le campagne 1860-61-66, ebbe medaglia al valore e due commemorative;
Campolmi Luigi, segretario di ragioneria al Ministero dell'Interno;
Sassi Luigi, id.;
Paolini Giovanni, ragioniere di Prefettura a riposo;
Marcengo Annibale, ex ispettore di pubblica sicurezza;
Chiarini Luigi, ispettore di pubblica sicurezza;
Busnè dott. Alessandro, id.;
Pricone Corsini Salvatore, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 30 luglio 1863, n. 1351, che approva l'istituzione in Aversa di una Cassa di Risparmio;

Vista la deliberazione dell'assemblea dei soci di detta Cassa in data 14 dicembre 1876;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Aversa del 31 maggio 1878;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Aversa, deliberato dall'assemblea dei soci di detta Cassa e dal Consiglio comunale di Aversa nelle adunanze anzidette, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5063** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 novembre 1868, colla quale il Consiglio provinciale di Pavia adottò di aggiungere all'elenco delle strade provinciali approvato con R. decreto 15 settembre 1866 anche quella denominata Ardirestra:

Veduto il sopracitato decreto;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando che la strada sopraindicata riveste i caratteri richiesti dall'articolo 13 della sopracitata legge per essere classificata tra le provinciali;

Che la pubblicazione della sopradetta deliberazione non ha dato luogo ad alcun reclamo;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Pavia quella denominata Ardirestra, che dalla provinciale Voghera-Bobbio va a raggiungere l'altra provinciale di Valle di Coppa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **5074** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 del regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato con la legge 21 dicembre 1862, n. 1061;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La zona di vigilanza doganale lungo il lido del mare è estesa al territorio dei seguenti comuni:

a) Nella provincia di Udine: Latisana - Precenico - Marano - Palazzolo e Muzzana del Turgnano;

b) Nella provincia di Venezia: Fossalta di Piave - Noventa di Piave - S. Donà di Piave - Ceggia - Torre di Mosto - S. Stino - Concordia Sagittaria e S. Michele al Tagliamento; e nel comune di Portogruaro le frazioni di Selva Maggiore con Nogaredo, Giussago con Rivago e Lugugnana;

c) Nella provincia di Ferrara: Codigoro e Mesola.

Art. 2. Nella provincia di Ravenna la zona di vigilanza è portata a dieci chilometri fra il punto della Tagliata e la foce del Po di Primaro; e così pure è portata a quattro chilometri la zona lungo le sponde del canale Corsini e intorno alla città di Ravenna, stabilita col Reale decreto 5 luglio 1863, n. 1347.

Art. 3. È compreso nella zona doganale il Lago di Como colle sue diramazioni di Colico e Lecco, più uno spazio di cinque chilometri a partire dalle sponde. A destra del lago la zona viene estesa a tutto il territorio tra la sponda di essa e la frontiera. I punti estremi di questo territorio sono: a nord il confine con la provincia di Valtellina e il fiume Adda, a sud la zona attuale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Ministeriale decreto del 18 luglio 1879:

Meniconi Pasquale, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Viareggio.

Con RR. decreti del 20 luglio 1879:
Turchi Giacinto, cancelliere alla Pretura di Vasto, richiamato al precedente posto di cancelliere in Ortona a Mare;
Pasqualoni Emidio, id. di Pizzoli, tramutato alla Pretura di Vasto;
Testa Luigi, id. di Bannio, id. di Almese;
Ferrari Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Novara, nominato cancelliere alla Pretura di Bannio;
De Raho Francesco, cancelliere alla Pretura di Galatina, tramutato alla Pretura di Monteroni di Lecce;
Pinto Francesco, id. di Monteroni di Lecce, id. di Galatina;
Mola-Genchi Domenico, id. di Castellana, id. di Martina Franca;
D'Avella Alfonso, id. di S. Giovanni Rotondo, id. di Castellana;
Pirchio Eugenio, id. di Parabita, id di San Cesario di Lecce;
Sebastio Nicola, id. di Alessano, id. di Parabita;
Galsani Luigi, id. di Martina Franca, id. di S. Giovanni Rotondo;
Desiati Federico, vicecancelliere alla Pretura di Massafra, nominato cancelliere alla Pretura di Alessano;
Ciaroli Luigi, id. di Carpi, id. di Borgotaro;
Gualdieri Girolamo, cancelliere alla Pretura di Afragola, tramutato alla Pretura di Sant'Anastasia;
Chiurazzi Enrico, id. di S. Anastasia, id. di Afragola;
Noya Michele, id. del 2° mandamento di Bologna, id. di Fabriano Alto;
Venanzoni Gaetano, id. di Fabriano Alto, id. del 2° mandamento di Bologna;
Paterlini Giuseppe, id. di Borgotaro, collocato a riposo a sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un pubblico concorso per titoli di benemerenza verso lo Stato ad un posto gratuito nell'Istituto femminile delle Dame Inglesi in Vicenza.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il mese di settembre.

Alla domanda devono unirsi:

1° La fede di nascita;

2° L'attestato medico di sana costituzione fisica;

3° L'attestato medico di sofferta vaccinazione;

4° Tutti quei documenti relativi alle benemerenze della famiglia concorrente verso il paese.

Per norma delle concorrenti si trascrivono qui sotto le disposizioni degli articoli X e XI dello statuto organico di quell'Istituto:

Art. X. Ogni alunna deve portar seco il suo corredo personale descritto in apposita nota a stampa.

Art. XI. Non sono ammesse le fanciulle che non hanno raggiunto il settimo anno di età, nè quelle che avessero oltrepassato l'undecimo.

Roma, 12 settembre 1879.

D'ordine del Ministro
Il Provveditore Capo: G. Bonazia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto nella R. scuola normale superiore di Pisa il concorso a:

N. 10 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 10 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A sette dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a tre dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella prima quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 24 ottobre prossimo ad ore 8 antimeridiane.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del regolamento, che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, li 5 luglio 1879.

Il Direttore: Enrico Betti.

Regia Scuola Normale Superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia.
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica.
2. Storica.
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica.
2. Fisica.
3. Chimica.
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitarii e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un

tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la R. scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati d'assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la R. scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì, 30 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni al portatore di lire cinquecento caduna, emesse dal comune di Sampierdarena e passate a carico dello Stato per R. decreto 31 maggio 1859 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 7), comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto il 15 corrente;

2° Alla 21ª estrazione annuale di Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto a far tempo dal 1° gennaio 1880.

Le Obbligazioni da estrarsi sulle 220 tuttora vigenti, giusta la tabella annessa al citato R. decreto 31 maggio 1859 sono ottanta, di cui le prime otto estratte avranno diritto al premio di lire 700 caduna, a norma dell'ultimo alinea degli articoli 2 e 6 dello stesso decreto Reale.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, il risultamento dell'estrazione, nonchè l'elenco delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, li 15 settembre 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

AVVISO.

Col giorno primo del prossimo novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare, essere trasferita da Firenze a Roma ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. — La natura di queste operazioni e i vari uffizi per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le ne sarà pervenuta la domanda.

Firenze, il 15 settembre 1879.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 18104 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 180, al nome di *Caragioia* Andrea *del vivente* Giuseppe, domiciliato in Milano, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Garagioli* Andrea *fu* Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 378892 e 379224 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 32382 e 32714 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 195 la prima e per lire 40 la seconda, al nome di Silvestri Enrico ed *Alberto* fu Angelo, minori, sotto la tutela di Silvestri Salvatore fu Giuseppe, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Silvestri Enrico e *Roberto* fu Angelo, minori, sotto la tutela di Silvestri Salvatore fu Giuseppe, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 4 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 620029 d'iscrizione sui registri della Direzione Ge-

nerale, per lire 70, al nome di *Santagostini Giuseppe di Pietro,* minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Santagostino Barbone Carlo Giuseppe di Pietro,* minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 554605 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire cento, al nome di *De Nardo* Pasquale di Feliciano, domiciliato in Giugliano in Campania (Napoli), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Nardo* Pasquale di Feliciano, ecc , vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301493 e n. 302888 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 118553, 119948 della soppressa Direzione di Napoli), per la complessiva rendita di lire 655, al nome di Tripepi Antonio, Caterina e *Domenico* di Giacomo, minori, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tripepi Antonio, Caterina e *Domenica* di Giacomo, minori, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 5 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *ufficiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 13 *settembre* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	55	84	73	67	75
NAPOLI	49	30	67	74	64
TORINO	36	23	21	30	49
MILANO	58	29	42	61	27
FIRENZE	74	19	68	78	55
VENEZIA	6	45	43	55	57
PALERMO	72	78	2	74	76
BARI	26	69	58	74	23

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa inglese fa menzione di una lettera inviata da Yakoub-Khan al vicerè delle Indie per esprimergli rincrescimento di quanto è avvenuto a Cabul, e per assicurarlo della volontà di cooperare all'azione delle autorità britanniche. Sulla base di questa lettera si sono aperti dei negoziati fra le due parti, e lord Lytton ha chiesto l'invio di una deputazione munita di pieni poteri per stipulare gli accordi richiesti dalle circostanze.

Da queste notizie l'*Indépendance Belge* trae la conseguenza che l'Inghilterra possa togliersi dal grave imbarazzo nel quale si ritrova in modo più sollecito ed a miglior mercato di ciò che si fosse creduto. In ogni caso il medesimo giornale pensa che in una tale questione non debbasi peccare di ottimismo, e che si debba invece procedere con ogni cautela nell'apprezzare le informazioni e le impressioni che vi si riferiscono. Ed infatti gli ultimi telegrammi che ci vennero comunicati appoggiano fin troppo una tale riserva.

Tra le più recenti notizie dell'Afghanistan le seguenti sono maggiormente importanti. Esse sono in data di Simla, 13:

Un corpo di truppe insorte occupò Zurmat, all'est di Guzni, coll'intendimento di eccitare le tribù di quel distretto a prendere di fianco le truppe inglesi nelle gole di Shutargardan. Gli insorti si dichiarano pronti ad affrontare gli inglesi; però difettano di ufficiali.

Il generale Roberts ha telegrafato per avere rinforzi; egli chiede altri quattro reggimenti. Le sue forze attuali ascendono a 6500 uomini. Le autorità militari hanno deciso di aumentare le colonne di Kuram e Khyber a 12,000 uomini ciascuna.

Venne ritenuto che non era possibile una marcia immediata su Cabul ed in conseguenza venne deciso di adottare altri provvedimenti.

Nei circoli militari di qui si crede che vi sarà fra breve una collisione fra gli avamposti.

L'agitazione fra le tribù di confine va aumentando.

Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che non sussiste in nessun modo la supposizione di alcuni giornali che la Sublime Porta voglia frapporre degli ostacoli alla piena esecuzione della convenzione relativa all'occupazione di Novi-Bazar da parte delle truppe austro-ungariche. La quale supposizione derivò dalla circostanza che al momento dell'ingresso di queste medesime truppe a Plevlje il comandante turco insistette per la occupazione in comune.

Questo fatto, secondo il *Fremdenblatt*, si ridurrebbe ad un mero equivoco derivato dalla circostanza che Husni pascià non comunicò in tempo opportuno al suo governo i particolari degli accordi stabiliti in Serajevo. Le istruzioni date a Mustapha pascià, comandante delle truppe turche in Plevlje, erano conformi all'articolo 9 della convenzione, giusta il quale l'occupazione di Plevlje, al pari di quella di Priboj e Priepolje, doveva esser mista. Nelle trattative di Serajevo per altro, essendosi fatta valere la circostanza essere quasi im-

possibile di trovar in Plevlje alloggi sufficienti per le truppe turche ed austriache, e non potendovi esser dubbio alcuno sul contegno di quella popolazione, si stabilì che all'ingresso in Plevlje delle truppe austriache, le truppe turche si ritirerebbero. Di questo accordo, come è detto sopra, non si diede in tempo utile notizia a Costantinopoli e ne venne perciò che le istruzioni di Mustapha pascià gl'ingiungevano di restar in Plevlje, mentre il generale Killic era incaricato di insistere pello sgombro delle truppe turche. La presenza sul luogo di S. A. il duca di Würtemberg e di Husni pascià bastò a risolvere la questione, a seconda delle condizioni locali diverse da quelle indicate dalla Commissione, e si adottò l'anteriore disposizione di tener guarnigione in comune.

Molti fra i più influenti giornali di Vienna esprimono la loro soddisfazione pel pacifico andamento dell'occupazione di una parte del sangiaccato di Novi-Bazar, rammentando le apprensioni che si erano per tal motivo sparse nel pubblico e nutrite con ogni sorta di notizie allarmanti, ed aggiungono che l'Austria è ora in possesso delle posizioni che aveva in mira per assicurare le sue strade commerciali e le sue vie strategiche, ed è in grado di esercitare influenza sullo sviluppo ulteriore delle cose in Oriente, per cui ha ottenuto quanto desiderava, nè v'è motivo alcuno a ritenere che pensi ad estendere l'occupazione.

L'arrivo a Vienna del principe di Bismarck è fissato per sabato, 20 corrente, e, giusta il *Fremdenblatt*, dopo la visita del cancelliere germanico avrà luogo il cambiamento di persone nella direzione del ministero degli esteri. " Se per altro, aggiunge lo stesso foglio, alcuni corrispondenti, che si distinguono per forza inventiva, trovarono di annunziare che in conseguenza del ritiro del conte Andrassy avranno luogo altri cambiamenti nel personale degli ambasciatori austro-ungarici, ci crediamo in grado di assicurare che queste notizie non hanno alcunchè di vero, specialmente per quanto riguarda il conte Beust, che un foglio di Berlino annunziava avesse già data la sua dimissione, mentre è certo anzi che nei primi giorni del mese venturo ritornerà al suo posto in Parigi.

Dispacci che si leggono nei giornali di Parigi dicono che il governo greco ha ordinato ai suoi delegati alla Conferenza di Costantinopoli di proseguire la discussione coi commissari turchi, prendendo per base il 13° protocollo del trattato di Berlino, e di non accogliere la interpretazione dei commissari turchi quanto al carattere obbligatorio o facoltativo del protocollo. Non avendo il governo ellenico avuto parte alcuna nella redazione di quel protocollo, egli non ha quindi nessun diritto di dargli una qualunque interpretazione. Un tale diritto appartiene esclusivamente alle potenze che hanno redatto e firmato il detto protocollo, e la Grecia e la Turchia debbono sottoporsi alle deliberazioni delle medesime.

Da Costantinopoli telegrafano ai giornali francesi anche queste altre notizie:

Gli ambasciatori hanno chiesto, il 13 corrente, informazioni alla Sublime Porta circa l'arrivo a Burgas di un gran numero di mussulmani provenienti da Costantinopoli senza preventivi avvisi e senza mezzi di sussistenza.

Ad Aïdas sono scoppiate gravi turbolenze tra i rifugiati ed i gendarmi romelioti; numerosi rifugiati e gendarmi rimasero uccisi o feriti, oppure sono scomparsi. Il console russo di Burgas rifiutò di associarsi all'azione del console francese circa questa faccenda.

Sembra che siasi avuto fretta soverchia a Costantinopoli di annunziare che la Commissione europea chiamata a creare le istituzioni della Romelia orientale si fosse separata sino a nuova convocazione, sino a quando cioè la Porta avesse creduto d'incaricarla dei progetti di regolamento per le altre provincie della Turchia. La Commissione riteneva veramente compiuto l'attuale suo mandato e disponevasi a sospendere i suoi lavori *sine die*. Ma da quello che si legge nel *Journal de St-Pétersbourg* essa fu invece pregata dal console di Grecia di voler interpretare l'articolo 20° dello statuto della Romelia orientale; ed attesa l'importanza della questione lo si esaminerà in breve, di conformità al regolamento della Commissione. Giusta l'articolo 20° " i trattati, convenzioni e componimenti internazionali, di qualunque natura sieno, conclusi o da concludersi tra la Porta e le potenze estere, sono applicabili nella Romelia orientale come in tutto l'impero ottomano. Le immunità e privilegi acquisiti dagli stranieri, qualunque sia la loro condizione, saranno rispettati in questa provincia. " Il quale articolo può dar facilmente adito a contestazioni; ed è perciò da desiderarsi che gli venga data una interpretazione autentica.

Da Pietroburgo si scrive che lo stato d'assedio sarà quanto prima soppresso in quella città, essendo già i capi del partito nihilista assicurati alla giustizia, e potendosi il movimento rivoluzionario considerare come quasi soffocato.

Dalla stessa città si ha che non è altrimenti ufficiale la nomina del principe Lobanoff ad ambasciatore a Londra invece del conte Schouwaloff. Il fatto si aspetta e anche si desidera, ma non è ancora positivo.

Il *Nord* dice sembrare che l'esistenza del ministero attuale francese verrà posta in questione allora quando in Senato si tratterà del voto sull'art. 7 della legge Ferry.

Osserva il *Nord* che quella sicurezza che i membri del gabinetto Waddington ostentano quanto al voto del Senato non è presa sul serio da quei rappresentanti repubblicani nel Parlamento, i quali hanno rifiutata la loro adesione al progetto di legge e che hanno apertamente espresse le ragioni della loro condotta contraria al ministero.

Per costoro la reiezione del progetto non sembra dubbia e la maggioranza dei voti contrari espressi dai Consigli generali giustifica la loro opinione.

" E pertanto, scrive il foglio di Bruxelles, non è senza gran maraviglia che fu veduto il signor Ferry scrivere ai membri di un Consiglio generale, la cui minoranza soltanto si pronunziò a favore del progetto, che egli aveva la soddisfazione di sentirsi appoggiato da un movimento di opinione di cui gli eletti dal suffragio universale possono meglio di chicchessia apprezzare la profondità e la estensione.

" Una simile lettera diretta a componenti di un Consiglio generale, la cui maggioranza ha espresso il voto che il Senato respinga il progetto Ferry, è sembrata per lo meno arrischiata. "

Il *Daily Telegraph* conferma che il re Giovanni d'Abissinia persiste a reclamare la restituzione di tutta la costa che egli ha ceduta all'Egitto in virtù del trattato sottoscritto due anni sono, oltre a talune altre città e territori, con minaccia, se no, di rompere le ostilità.

Secondo il corrispondente del foglio inglese, le forze dell'Abissinia sono valutate, in questo momento, a sessantamila soldati, passabilmente armati e comandati da due generali indigeni. E a queste truppe potrebbero aggiungersi altri cinquantamila uomini, mentre sarà molto se l'Egitto potrà concentrare sulla frontiera abissina ventimila uomini.

Gordon pascià, che venne autorizzato a trattare col re Giovanni, gli avrebbe offerti i porti di Aith, di Duroro e di Tschilloky sul mar Rosso, a patto che egli rinunzi ad ulteriori pretese e stipuli un trattato di pace durevole. Il trattato del 1877 era provvisorio, ma doveva durare vent'anni. Se il re Giovanni rifiuta le proposte che gli sono fatte, pare che le truppe egiziane, poste sotto il comando di Gordon, prenderanno immediatamente l'offensiva.

Nella scorsa notte, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 15, moriva il senatore marchese Ignazio Guiccioli, che, quantunque ravennate, si poteva considerare veneziano per il suo affetto a Venezia e per la lunga dimora fatta qui, dove acquistò il palazzo Contarini. Egli aveva per moglie una marchesa Capranica, e figli che illustrano il casato: il marchese Alessandro, deputato al Parlamento, ed il marchese Ferdinando, gentiluomo della Corte di S. M. la Regina.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Il *Times* ha da Candahar:

« L'emiro fece venire truppe da Herat e da Balkh, e chiamò a Cabul le tribù dei Ghilzais per la guerra santa contro gli inglesi. »

Lo *Standard* ha da Candahar:

« Credesi che l'emiro siasi dichiarato contro gli inglesi. »

Il *Daily News* annunzia che fu sottoscritto il trattato col quale la Russia cede alla China la provincia di Kouldja.

New-York, 15. — A Lima corre voce che si stia trattando per la pace; però nulla si sa di preciso.

Parigi, 16. — Oggi la Borsa fu debole, essendosi sparsa la voce che lo czar fosse morto; ma nè l'Ambasciata di Russia, nè i granduchi che trovansi a Parigi hanno ricevuta una notizia simile, la quale è considerata come priva di fondamento.

Berlino, 16. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la Camera dei deputati prussiani è sciolta, e che le nuove elezioni avranno luogo il 7 ottobre.

Priepolje, 16. — Il duca di Würtemberg e Husni pascià sono arrivati.

In seguito alla occupazione austriaca di Priepolje la posizione che tenevano gli austriaci sulla diramazione della strada verso Novavaros fu sgombrata.

Simla, 16. — L'emiro scrisse una lettera, nella quale esprime il proprio rammarico per i fatti accaduti, e promette di punire i colpevoli.

Gl'inglesi fecero con successo una ricognizione sopra Kushi, che occuperanno.

I capi afghani assicureranno il trasporto dei viveri.

Londra, 16. — Quaranta ufficiali e 1100 soldati s'imbarcheranno per andare a rinforzare l'esercito dell'Afghanistan.

Calcutta, 16. — È arrivato il vapore *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Bombay, 16. — È arrivato il postale *Persia*, della Società Rubattino.

Parigi, 16. — Al banchetto che ebbe luogo ieri all'ambasciata d'Italia, in onore del Duca d'Aosta, il generale Cialdini fece un brindisi alla Francia e Waddington rispose con un brindisi all'Italia.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Sua Eccellenza il generale Menabrea marchese di Valdora, R. ambasciatore d'Italia	*Lst.*	10	„	„
Barone Heath Regio console generale d'Italia (*)	„	100	„	„
Signori Heath e C.	„	50	„	„
Commendatore E. Zuccani	„	50	„	„
Signor Giovanni Ortelli	„	50	„	„
Robert M. Anderson Esq.	„	10	10	„
Signori Fratelli Allatini	„	20	„	„
Signori Pellas, Gerli e C.	„	20	„	„
Signor Leone Serena	„	5	5	„
Signor Francesco Miceli Ainis	„	5	„	„
Signor Ludovico Bonacina	„	5	5	„
Cav. Giuseppe Buzzegoli viceconsole d'Italia	„	5	„	„
De Bernardi Bey	„	1	„	„
Conte Edmondo Batthyany	„	5	„	„
Contessa Brancaleone	„	2	2	„
Sir Michael Costa	„	10	10	„
Signor Alberto Randegger	„	1	1	„
J. Muir Esq.	„	10	„	„
Cav. Costantino Perugini	„	1	1	„
Signori Fratelli Stern	„	10	10	„
Robert Taylor Esq.	„	4	„	„
Rev. Clarence Bicknell	„	5	„	„
J. Muir Esq. (seconda offerta)	„	10		„
Signor Pietro Cittoni	„	„	2	„
Signori P. Cazenove e C.	„	10	10	„
Signor F. Finzi-Morelli	„	„	2	„
Signori Blades, East e Blades	„	3	3	„
Signori Th.s Cook e figlio	„	10	10	„
Ed.d Paull Esq.	„	2	„	„
Miss Heisch	„	1	„	„
S. E. l'on.mo John Welsh, ministro degli Stati Uniti	„	10	„	„
Signori Stephenson Clarke e C.	„	10	10	„
James Wookei Esq.	„	„	10	6
M.rs Salina Bourke	„	1	1	„
Miss M. E. Greenaway	„	1	10	„
Signor Salvatore Strazzullo	„	1	1	„
Signor P. Mazzoni	„	1	1	„
Signora Gabrielli	„	20	„	„
Conte C. A. Clericetti	„	5	„	„
Dottor Cesare Gardini	„	2	2	„

(*) In aggiunta a lire 2000 italiane rimesse il 6 giugno ultimo scorso.

M.rs Theresa Cornwallis West	Lst.	5	„	„
Richard Barrington Esq.	„	16	17	5
F. W. Brewer Esq., R. agente consolare d'Italia a Southampton	„	1	„	„
Eugene Rimmel Esq.	„	2	2	„
Horace White Esq.	„	5	„	„
Miss Saunders-Forster	„	5	„	„
Signor Antonio Mainoni	„	1	„	„
George H. Earle Esq.	„	10	10	„
Signor Luigi Rabbaiotti	„	2	2	„
N. N.	„	„	2	„
Miss Smart	„	2	„	„
Società de' corrieri italiani	„	5	„	„
Signer Gaetano Massarenti	„	1	1	„
Signor Giuseppe Manetti	„	„	2	6
Signor Giuseppe Deleuse	„	2	2	„
Signor P. Pirola	„	1	1	„
Signor Giacomo Basini	„	„	2	„
Signor Giuseppe Pinossi	„	„	2	„
Cav. Raffaele Costa	„	1	1	„
Signor Cesare Vaschetti	„	1	1	„
Signor Giovanni Ferrari	„	„	2	„
Baronessa de Solvyns	„	3	3	„
Signor P. F. Righetti	„	„	5	„
Signor Antonio Bianchi	„	2	2	„
Capitano Robert M. Isacke	„	5	„	„
Da tre amici	„	„	15	„
Sir John Gibbon	»	1	1	„
Miss Francis Goldsmid	„	5	„	„
T. I. Sanderson Esq.	„	1	1	„
M.rs Eleonor S. Gonzales	„	„	2	„
Capitano Cockle	„	10	10	„
Da 158 offerte della Società Operaia Italiani in Londra (*)	„	13	5	5
Miss Cox e miss Flora Cox	„	5	„	„
Obolo della vedova J. G.	„	„	2	„
Miss	„	1	1	„
M.rs C. Howard	„	1	1	„
R. E. Merrice Esq.	„	3	3	„
John Akroyd Esq.	„	10	10	„
F. H.	„	10	„	„
I. M. L.	„	3	3	„
Braggiotti Fratelli	„	5	5	„
	Lst.	615	3	10

Londra, 28 agosto 1879.

Il Regio Console Generale
ROBERTO HEATH.

(*) SOCIETÀ OPERAIA ITALIANI IN LONDRA

ELENCO *dei membri che offrirono il loro obolo a pro dei danneggiati dalla rotta del Po e dall'eruzione dell'Etna.*

Presidente Funai Giovanni	Lst.	»	10	»
Vicepresidente Arnoldi Pietro	»	»	2	»
» Maspero Angelo	»	»	2	»
Consigliere Giambelli Egidio	»	»	»	6
» Mencarini G.	»	»	1	»
» Gaffuri G.	»	»	»	6
» De' Carli Carlo	»	»	»	6
» Bussoli Domenico	»	»	»	6
» Catalani M.	»	»	»	6
Cassiere Leoni Giovanni	Lst.	»	»	1
Caratore Migliorini Giovanni	»	1	4	»
Rendi Conti Arigoni Clemente	»	»	7	6
Segretario Donadoni Annibale	»	»	6	»
Socio Donadoni Giuseppe	»	»	2	»
» Donadoni Eugenio	»	»	2	»
» Bucciarelli Ferdinando	»	»	6	»
» Primo Pietro	»	»	»	6
» Nicola Angelo	»	»	»	6
» Gengresi Angelo	»	»	»	6
» Zanelli Ambrogio	»	»	1	»
» Rotta Massimiliano	»	»	1	»
» Micheletti Luigi	»	»	1	»
» Mecchi Massimiliano	»	»	1	»
» Giambelli Nicodemo	»	»	»	6
» Curá David	»	»	2	»
» Mecchi Ferdinando	»	»	2	»
» Trombetta Felice	»	»	1	»
» Agostini Vincenzo	»	»	1	»
» Dami Raffaele	»	»	2	»
» Bianchetti	»	»	1	»
» Guidotti Pietro	»	»	1	»
» Appi Giuseppe	»	»	»	6
» Sani Francesco	»	»	»	6
» Frigierio Paolo	»	»	»	6
» Annoni G.	»	»	1	»
» Moschini Giovanni	»	»	1	»
» Landi Daniele	»	»	1	»
» Bassi Antonio	»	»	1	»
» Botta Antonio	»	»	»	6
» Martinoni Giuseppe	»	»	»	6
» Panseri Giovanni	»	»	5	»
» Salvi Pietro	»	»	2	6
» Balbi Giuseppe	»	»	»	6
» Cetta Giuseppe	»	»	1	»
» Boschi Giulio	»	»	1	»
» Mecchi Giuseppe	»	»	1	»
» Brucciani Fedele	»	»	1	»
» Cappelli Carlo	»	»	2	»
» Cappelli Giovanni	»	»	»	6
» Giacopazzi Domenico	»	»	»	6
» Pinazzi Antonio	»	»	1	»
» Simone Natale	»	»	1	»
» Berrarà Francesco	»	»	5	»
» Grisieri Lorenzo	»	»	3	»
» Biagiotti G.	»	»	2	»
» Milano Paolo	»	»	»	6
» Gobbi Lorenzo	»	»	1	»
» Zonicoli G.	»	»	»	6
» Pavelli	»	»	1	»
» Macche D.	»	»	1	6
» Bianchi	»	»	»	6
» Lauverchs	»	»	»	6
» Gabardi Giacomo	»	»	»	6
» Gremo G.	»	»	»	6
» Galbiati Giuseppe	»	»	»	4
» Gavazza	»	»	1	»
» Pignano	»	»	1	»
» Martino	»	»	1	»
» Ponsini Angelo	»	1	1	»
» Aem	»	»	»	6
» Posen	»	»	»	6
» Cannobbio	»	»	»	6
» Magati	»	»	»	6

Socio G. B.	*Lst.*	»	1	»
» Gardosi	»	»	»	6
» Pizzala G.	»	»	1	»
» Lucchesi	»	»	2	6
» Gordi M.	»	»	1	»
» D.	»	»	1	»
» Pedrata M.	»	»	1	»
» Donovellis Giovanni	»	»	»	6
» Barberi Paolo	»	»	»	6
» H. N. M.	»	»	1	»
» Pozzi	»	»	»	6
» Rabaiotti Antonio	»	»	15	»
» Sacagni Pietro	»	»	»	6
» Binchi Pietro	»	»	»	6
» Buschi Godare	»	»	1	»
» Ginicola Giuseppe	»	»	1	»
» Villa Pietro	»	»	»	6
» Bachini Achille	»	»	»	6
» Cornilli I.	»	»	»	6
» Molinari Benvenuto	»	»	1	»
» Galvani Alberto	»	»	»	6
» Conca Giovanni	»	»	»	6
» Margaur	»	»	»	2
» Aleci	»	»	»	2
» Francis	»	»	»	2
» Eliga	»	»	»	2
» Sulia	»	»	»	2
» Sopolna	»	»	»	4
» Sharesa	»	»	»	2
» Ihomas	»	»	»	3
» Bucciarelli A.	»	»	2	»
» R. V.	»	»	2	»
» M. G.	»	»	1	»
» G. Gag	»	»	2	»
» Amici G.	»	»	1	»
» Carini A.	»	»	2	»
» Carini T.	»	»	1	»
» Schena M.	»	»	2	»
» M. D.	»	»	2	»
» Alessi M.	»	»	2	»
» Mennier N.	»	»	1	»
» S. Gots.	»	»	2	»
» A. Z.	»	»	1	»
» L. B.	»	»	2	6
» N. N.	»	»	2	»
» Mulier C.	»	»	2	6
» Polacchi G.	»	»	2	6
» Zangrandi F.	»	»	3	»
» Castioni A.	»	»	2	»
» Ponsini Giovanni	»	»	2	6
» M. Ponsini	»	»	1	»
» Gilardoni Domenico	»	»	1	»
» Sartorelli F.	»	»	1	»
» Molari Giuseppe	»	»	1	»
» Lioraschi A.	»	»	5	»
» Vaccani Paolo	»	»	2	»
» Lioni Bartolomeo	»	»	1	»
» Perico Giovanni	»	»	1	»
» Barlinni G.	»	»	1	»
» Oreggia Vincenzo	»	»	1	»
» Tosciema Giovanni	»	»	1	»
» D. P.	»	»	5	»
» I. Coats	»	»	1	6
» Rota Paolo	»	»	1	»
Socio Orlandini Francesco	*Lst.*	»	1	»
» Orlandini Federico	»	»	»	6
» Bartellani P.	»	»	1	»
» Cola Emilio	»	»	1	»
» Viersoni R.	»	»	1	»
» Capra A.	»	»	»	6
» Ciappa	»	»	10	»
» Pelegrini	»	»	3	»
» Domenici F.	»	»	2	6
» N. N.	»	»	»	11
Ragazzi della Scuola italiana che offrirono.				
Corsi M.	*Lst.*	»	»	1
Chiappa Andrea	»	»	»	1
Peroni Luigi	»	»	»	1
Morelli Enrico	»	»	»	3
Fiscornia Antonio	»	»	»	2
Rolleri C.	»	»	»	2
Cimelli P.	»	»	»	2
Curà F.	»	»	»	2
Curà A.	»	»	»	2
G. Futz.	»	»	»	2
Totale generale	*Lst.*	13	5	5

NOTIZIE DIVERSE

S. M. la Regina a Venezia. — Sua Maestà la Regina, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 15, invitava sabato a pranzo il senatore marchese D'Azeglio, che fu per tanti anni ambasciatore a Londra, nipote dell'illustre Massimo D'Azeglio. Intelligente com'è d'arte e soprattutto della ceramica e della vetraria, ebbe ad ammirare le molte cognizioni della Maestà Sua, che s'intrattenne a lungo con lui sulle più preziose collezioni di questo genere.

Ieri al tocco S. M. la Regina riceveva il signor ing. prof. P. Oreffice, che aveva l'onore di mostrare alla M. S. alcuni suoi disegni per merletti, eseguiti per commissione dell'on. comm. Paulo Fambri. Sua Maestà lodò grandemente la composizione e l'esecuzione di tali disegni, indicandone col suo finissimo gusto i migliori. Parlò poi all'Oreffice de' suoi lavori a penna, pei quali S. M. disse avere grande simpatia, aggiungendo anche che talora ne eseguiva essa pure. Lodò molto nei lavori dell'Oreffice la finitezza dell'esecuzione e la purezza dello stile. Parlò quindi delle poesie dell'Oreffice, ed in modo assai lusinghiero; ed avendo sentito che sta per pubblicare una raccolta da lui stesso illustrata, espresse il desiderio di averne un esemplare appena sia data alle stampe.

Ci piacerebbe che i disegni pei merletti dell'Oreffice fossero esposti.

— Ieri pure veniva ricevuto in udienza privata il signor Coen Porto, rabbino maggiore della comunità israelitica. S. M. la Regina si trattenne a lungo sulla lingua ebraica, sulla poesia, sui salmi di Davide e su altre cose a quella lingua attinenti, interrogando ed informandosi sul Talmud. Il rabbino maggiore rimase sorpreso della fine coltura della Regina anche su tutte le materie predette, nelle quali dimostrava una istruzione veramente superiore.

Le vittime di una frana. — Giovedì mattina, 4, scrive la *Gazzetta di Pinerolo*, tre operai saliti sopra una rocca delle cave dette di *Brouard* (comune di Torre Pellice) erano riusciti, dopo alcune ore di lavoro, a far cadere un grosso masso di pietra, ma sgraziatamente con questo si staccò pure il masso su cui stavano gli operai, che precipitarono da un'altezza di sei o sette metri. Uno di essi, giovane di 18 anni, non ebbe a soffrire che un po' di sbalordimento, ma gli altri due morirono pochi istanti dopo. Uno di

nome Pavarino, orribilmente sfracellato, lascia nel lutto una povera moglie e cinque figli di cui era il solo sostegno.

Il Congresso internazionale di salvataggio. — Ieri, 16 settembre, nelle sale del Palazzo d'Industria a Parigi è stata aperta la seconda sessione del Congresso internazionale di salvataggio, nel quale saranno trattate le seguenti questioni:

Del salvataggio lungo i fiumi ed i canali; del miglior modo di salvare un uomo che affoga e trarlo sulla spiaggia; del salvataggio in caso d'incendio; dei materiali atti a diminuire i rischi d'incendio; dei morsi e degli altri mezzi atti a fermare i cavalli in fuga; dei mezzi preventivi contro i cani idrofobi; della cura degli asfissiati dall'ossido di carbonio, mediante le inalazioni di gas ossigeno e le iniezioni sottocutanee di etere solforico.

Decessi. — È morto improvvisamente monsignor Iovano, vescovo di Acerenza e Matera, colpito da malattia di cuore.

— I giornali francesi annunziano la morte del celebre tenore Roger, a cui Mayerbeer affidò la creazione della parte di Giovanni di Leida nel suo *Profeta*.

— Il *Journal des Débats* del 15 annunzia che il barone di Reinach, capo della Casa bancaria Reinach, di Francoforte, è morto in età di 70 anni.

— Il vescovo di Nova Caceres, nelle isole Filippine, monsignor Francesco Gainza, dell'ordine dei predicatori, è passato a miglior vita il 31 luglio corrente anno. Nato in Calahorra il 4 giugno 1818, venne preconizzato il 25 settembre 1862. — Prima di essere assunto al vescovato fu professore di sagri canoni nell'Università di Manilla.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA POLVERE METEORICA

All'ultima adunanza della Società astronomica di Londra il signor Cowper Ranyard fece un'interessante comunicazione sulla polvere meteorica, che ci piace di riassumere nel seguente modo, certi quali siamo di fare cosa gradita a tutti i cultori delle scienze naturali.

La polvere meteorica, disse il signor Ranyard, esiste sul nostro globo in quantità di gran lunga maggiore che non si supponesse un tempo.

Nel 1867 il dottore Phipson fece di pubblica ragione il resultato di un gran numero di esperienze fatte in proposito in diversi paesi, e da quella pubblicazione resultò provato alla evidenza che, esponendo una lastra di vetro ricoperta da uno strato di glicerina pura ad un gran vento, egli raccolse su quella lastra delle particelle nere ed angolose che, sottoposte ad un'accurata analisi chimica, resultarono essere di ferro. Il dottore Phipson constatò inoltre che il fenomeno da lui segnalato non verificavasi che durante la stagione invernale.

Nel 1871 il dottore Nordenskjold — quello stesso che ora trovasi nel porto di Yokohama a bordo della *Vega* — raccolse della neve caduta nei dintorni di Stocolma, e, mediante una calamita, da quella neve trasse delle particelle di ferro meteorico. Nel 1872 poi, lo stesso scienziato rinvenne una gran quantità di ferro meteorico nella neve che ricuopriva il ghiaccio in Finlandia. Nello stesso anno 1872 la spedizione artica ebbe la favorevole occasione di raccogliere della neve in località lontanissime da ogni abitazione umana, ed anche in quella neve si trovarono delle forti proporzioni di ferro magnetico.

Un noto scienziato francese, il signor Tissandier, nel 1874 e nei due anni successivi, pubblicò una serie di pregevoli Memorie sulla polvere meteorica, nelle quali fa pure allusione alla polvere di ferro che a più riprese venne raccolta sulle torri della chiesa di Nostra Signora, a Parigi.

Nel 1875, in quella riputatissima rivista speciale che è il *Geological Magazine*, il dottore Walter Flight pubblicò una Memoria nella quale constatava che della polvere di ferro era stata trovata, nella Groenlandia, entro delle caverne di ghiaccio.

Nel 1876, negli *Annali della Società Reale di Edimburgo*, il signor John Murray pubblicava una Memoria in cui, rendendo conto dell'esame delle materie trovate in fondo ai mari che furono esplorati dalla spedizione scientifica che trovavasi a bordo del *Challenger*, annunzia che in molti di quei depositi egli rinvenne delle particelle di ferro magnetico.

Nello stesso anno 1876 il signor Young esaminò delle particelle di ferro trovate nella neve raccolta presso l'Ospizio del monte San Bernardo.

Da questo complesso di fatti che non si possono revocare in dubbio, il signor Ranyard è indotto a concludere che le materie meteoriche le quali cadono nel volgere dei secoli contribuiscono a formare la crosta del globo terrestre. Nel corso di un anno dei milioni di meteore entrano nell'atmosfera della terra. Molte di esse sono consumate nelle alte regioni, ma moltissime particelle meteoriche cadono sulla terra senza avere subito nessun cambiamento. È probabilissimo che ad una grande altezza sopra la superficie terrestre l'aria sia satura di polvere meteorica; e siccome le accurate ricerche del Von Niessl constatano il fatto che, molte masse meteoriche entrano nell'atmosfera della terra da direzioni che indicano ch'esse non appartengono al nostro sistema solare, è pure assai probabile che, una gran quantità di polvere meteorica provenga da fonti estranee al nostro sistema.

La terra e gli altri pianeti trasportati con il sole nel suo movimento a traverso lo spazio, riceverebbero pertanto nei loro emisferi settentrionali una maggiore quantità di materia meteorica che non nei loro emisferi meridionali, ed il signor Ranyard suppone che ciò valga a spiegare in certo qual modo la massa preponderante dei continenti nell'emisfero settentrionale, nonchè il fatto che le grandi penisole terminano tutte in punte rivolte verso il mezzogiorno.

Un'altra deduzione sulla quale il sig. Ranyard richiama l'attenzione degli scienziati si è quella che, come a tutti è noto, allorquando delle masse meteoriche sono riscaldate, producono delle grandi quantità di gas. Una delle conseguenze immediate della continua caduta delle meteore si è che, probabilmente, della materia gassosa è continuamente aggiunta alla nostra atmosfera. Ora, secondo che la terra attraversa delle regioni in cui le meteore abbondano più o meno, l'altezza dell'atmosfera deve crescere o diminuire. Se quell'atmosfera va diminuendo, la temperatura sul livello del mare diverrà quale è attualmente in cima a molte montagne elevate, e dovrà resultarne un periodo glaciale; se invece l'altezza dell'atmosfera aumenta, la temperatura dovrà probabilmente diventare simile a quella del periodo carbonifero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 settembre 1879 (ore 16 5).

Barometro abbassato fino a 2 mm. nel nord e nel centro d'Italia; quasi stazionario nel sud. Altezza media 761 mm. Mare agitato a Venezia, a Piombino e a Porto Empedocle. Scirocco fresco quivi e a Messina. Maestro forte a Po di Primaro. Calma generale altrove. Cielo nuvoloso o coperto; piovoso a Domodossola e nella Comarca. Leggiere oscillazioni del barometro anche nelle stazioni dell'Austria. Il centro di depressione persiste in prossimità delle coste della Provenza. Nel periodo decorso pioggie in vari paesi del nord e dell'ovest dell'Italia; piuttosto abbondanti nella Liguria occidentale. Continuano le stesse probabilità di venti di est e sud con pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	762,2	761,5	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	18,3	21,8	24,1	21,1
Umidità relativa...	77	65	58	77
Umidità assoluta...	11,98	12,56	12,90	14,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 11	ENE. 15	E. 11	NE. 8
Stato del cielo	10. piove	10. coperto	10. coperto	10. goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 24,3 C. = 19,4 R. | Minimo = 16,7 C. = 13,3 R.
Massimo termometrico al piano della città = 22,8 C.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,7.
Pioggia con lampi e tuoni alle ore 6 1/4 ant.; nuvolo nel dì, alle ore 6 3/4 pom. lampi vivi al W, poche goccie più tardi. Barometro fluttuante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	87 85	87 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 90
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 55
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2255 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	559 —	558 —	560 50	560 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	958 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	472 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	701 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 70	111 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 42	22 40	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 87 80 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 27 1/2 fine.

Banca Generale 559, 559 50, 560, 560 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

OPERA PIA DEBERNARDI DI CAMAGNA

AVVISO D'ASTA per vendita di stabili.

In seguito ad autorizzazione ottenuta dalla Deputazione provinciale di Alessandria con decreto 2 agosto 1879, si notifica che alle ore otto del mattino di lunedì 13 prossimo ottobre, in una sala della casa comunale e dinanzi al Consiglio d'amministrazione del pio Istituto, si procederà a pubblici incanti per la vendita degli stabili infradescritti.

Descrizione degli stabili in territorio di Camagna.

Lotto I. — Vigna, regione Sotto Casa, al n. 1560 parte di mappa, di are 55 90, pari a stara 13 8 5, in coerenza di Anna Maria Manassero, di Giuseppe Gatti, dello stradale Stramba e del lotto II.

Lotto II. — Vigna, regione e numero di mappa predetti, di are 55 90, pari a stara 13 8 5, in coerenza di Anna Maria Manassero, di Giuseppe Antonio Cazzulino, dello stradale Stramba e del lotto I.

Lotto III. — Vigna, regione e numero di mappa predetti, di are 59 46, pari a stara 14 6 11, in coerenza dello stradale Stramba, di Agostino Accatino, Pietro Manassero, Giuseppe Antonio Cazzulino e del lotto IV.

Lotto IV. — Vigna, regione e numero di mappa predetti, di are 38 90, pari a stara 9 6 5, in coerenza delli Eusebio Strambio, Giuseppe Scagliotti, Pietro Manassero, Agostino Accatino e del lotto III.

Lotto V. — Vigna, regione Serra, al n. 287 parte di mappa, di are 58 90, pari a stara 14 5 4, in coerenza di Evasio Cantatore, della via pubblica a due lati e del lotto VI.

Lotto VI. — Vigna, regione e numero di mappa predetti, di are 58 90, pari a stara 14 5 4, in coerenza degli eredi del medico Guasta, della via pubblica e del lotto V.

Lotto VII. — Prato, regione Casa Bruciata, al n. 282 di mappa, di are 6 74, pari a stara 1 7 10, in coerenza di Pietro Zavattaro e della via pubblica a due lati.

Lotto VIII. — Campo, regione San Giorgio, al n. 312 di mappa, di are 43 33, pari a stara 10 7 6, in coerenza di Pietro e fratelli Cantatore, Marianna Masserano, Cantatore Pietro Marco e della via pubblica.

Lotto IX. — Prato, regione Val Maggiore, al n. 180 parte di mappa, di are 15 49, pari a stara 3 9 7, in coerenza delli Maurizio Cazzulino, Celestino Cazzulino, Pietro Scagliotti e della via pubblica.

Lotto X. — Prato, regione Casamola, a parte dei numeri 398 e 402 di mappa, di are 69 34, pari a stara 17, in coerenza di Francesco Castelli, del rivo Casamola, della via pubblica e del lotto XI.

Lotto XI. — Campo e prato, regione suddetta, a parte dei numeri 402 e 403 di mappa, di are 69 34, pari a stara 17, in coerenza della via pubblica, del rivo Casamola e dei lotti X e XII.

Lotto XII. — Campo, regione e numeri di mappa predetti, di are 69 34, pari a stara 17, in coerenza del rivo Casamola, della via pubblica e dei lotti XI e XIII.

Lotto XIII. — Campo, regione e numeri predetti, di are 73 40, pari a stara 18, in coerenza del rivo Casamola, della via pubblica e del lotto XII.

Lotto XIV. — Vigna, regione Pozzo, al n. 1628 di mappa, di are 38 40, pari a stara 9 5, in coerenza delli Giuseppe Debaudi, Pietro Scagliotti, Giovanni Manassero e del lotto XV.

Lotto XV. — Prato, regione Giardino, al n. 344 parte di mappa, di are 51 75, pari a stara 12 8 3, in coerenza delli Giuseppe Cantatore, Evasio Capra, Giuseppe Antonio Cazzulino, della via pubblica e del lotto XIV.

Lotto XVI. — Campo, regione Dorca, al n. 652 di mappa, di are 101 61, pari a stara 24 11, in coerenza delli Benedetto e Felice Manassero, Domenico e Giovanni Battista Masserano, Pietro Strambio e della via pubblica.

Lotto XVII. — Campo, regione Zavattino, al n. 904 di mappa, di are 78 70, pari a stara 19, 3 7, in coerenza di Domenico Lavagno e della via pubblica a due lati.

Lotto XVIII. — Vigna, regione Castelletto, al n. 811 di mappa, di are 27 69, pari a stara 6 9 6, in coerenza delli Domenico Lavagno, Giuseppe e fratelli Accatino a due lati.

Lotto XIX. — Prato, regione Pelacane, al n. 1490 di mappa, di are 27 86, pari a stara 6 10, in coerenza delli Giuseppe e fratelli Cantatore, Benedetto e Felice Manassero e della via pubblica.

Lotto XX. — Prato, regione Pozzo del Guercio, al n. 1209 parte di mappa, di are 37 72, pari a stara 9 3, in coerenza delli Carolina Castelli, Giuseppe Cantatore e Domenico Debernardi.

Lotto XXI. — Prato, regione Giardino, al n. 344 parte di mappa, di are 30 60, pari a stara 7 6, in coerenza di Giovanni Masserano e della via pubblica a tre lati.

In territorio di Vignale.

Lotto XXII. — Prato, regione Schiavino, di are 72 86, pari a stara 13, in coerenza delli fratelli Beccaria a due lati, di Giuseppe Scagliotti e del rivo Casamola.

Condizioni principali della vendita.

1° La vendita seguirà all'asta pubblica, col metodo delle candele, ed in ventidue distinti lotti, sì e come sono sopra descritti.

2° L'incanto verrà aperto in base ai prezzi infra indicati, e così:

Per il lotto I . . . . L. 3913 „			Per il lotto XII . . . . L. 2149 54	
Id. II . . . . „ 3913 „			Id. XIII . . . . „ 2275 40	
Id. III . . . . „ 4459 50			Id. XIV . . . . „ 2188 60	
Id. IV . . . . „ 3112 „			Id. XV . . . . „ 4502 25	
Id. V . . . . „ 3298 40			Id. XVI . . . . „ 3149 91	
Id. VI . . . . „ 3298 40			Id. XVII . . . . „ 2951 25	
Id. VII . . . . „ 150 „			Id. XVIII . . . . „ 1550 64	
Id. VIII . . . . „ 2916 44			Id. XIX . . . . „ 2089 50	
Id. IX . . . . „ 1347 63			Id. XX . . . . „ 2829 „	
Id. X . . . . „ 3467 „			Id. XXI . . . . „ 1897 20	
Id. XI . . . . „ 2149 54			Id. XXII . . . . „ 3643 „	

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque caduna.

3° Seguito l'incanto parziale dei due lotti I e II verranno questi riuniti in un sol lotto e reincantati sul prezzo complessivo ottenuto all'asta, o su quello risultante dalla perizia in caso di niuna valida offerta.

Per tale reincanto dovranno osservarsi le stesse e precise norme stabilite per l'incanto parziale dei singoli lotti, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venti caduna.

4° La stessa riunione e lo stesso reincanto colle accennate norme avranno luogo pei lotti III e IV riuniti, pei lotti V e VI riuniti, e pei lotti X, XI, XII e XIII riuniti.

5° Gli offerenti all'asta dovranno guarentire i loro partiti mediante il deposito in numerario e non altrimenti del decimo dei prezzi di perizia o d'incanto, oltre all'ammontare approssimativo parimente in numerario delle spese d'incanti e di vendita.

6° Non sarà tenuto valido qualunque siasi partito se fatto da chi non abbia preventivamente eseguito il prescritto deposito.

7° Il prezzo della vendita dovrà pagarsi per un terzo alla riduzione in atto pubblico del seguito deliberamento, e per la rimanente somma in due rate eguali, di cui l'una all'11 novembre 1883 e l'altra a pari epoca dell'anno 1887.

8° Il termine utile per l'aumento non minore del vigesimo è stabilito a giorni otto scadenti col mezzodì del giorno vent'uno prossimo ottobre.

9° Le spese tutte d'incanto, di deliberamento e relative alla vendita, compresa una copia ad uso dell'Opera pia, saranno a carico proporzionale dei rispettivi acquisitori.

Le altre condizioni della vendita sono visibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria del pio Istituto e presso il notaio sottoscritto.

Camagna, addì 10 settembre 1879.

Per detta Amministrazione
Notaio F. BOERI *Segr.*

1220

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato 4 dell'entrante ottobre, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà proceduto a pubblici incanti, a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Sannitica, che dalla colonna indicatrice presso l'innesto con la strada di Napoli, per Maddaloni e pei ponti di Valle giunge al confine della provincia presso Benevento, della lunghezza di metri 13,514.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 11,229, ed in conformità di un apposito capitolato in data 4 volgente, che è ostensibile a chiunque, in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità, a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto della subasta è di lire 1200, in numerario; la definitiva da darsi nell'atto della stipula è uguale ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana, al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarlo di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di lunedì 20 entrante ottobre.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 4 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenirne all'Amministrazione.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 17 settembre 1879.

4219

Il Segretario Capo: FABROCINI.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C.

Compagnia di navigazione a vapore

stabilita in Genova

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta, create con atto 27 marzo 1878, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 30 settembre corrente, il pagamento della cedola n. 6 per il trimestre scadente il 30 di questo stesso mese, in lire 15 in oro per le Obbligazioni create in oro, ed in lire 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta.

A **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, id. id.;
A **Torino**, id. id.;
A **Roma**, id. id.;
A **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
A **Ginevra**, li signori Bonna e Comp.

NB. Il pagamento a **Ginevra** delle lire 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e Comp.

Genova, 15 settembre 1879.

4221

(6ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto il regolamento pel servizio della polizia municipale,

Notifica:

È aperto il concorso per titoli a chi voglia aspirare al posto di direttore della polizia municipale, alle condizioni e pei corrispettivi di cui nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta municipale il 3 corrente settembre, depositato all'ufficio 1º, " Gabinetto del Sindaco. "

Gli aspiranti dovranno provare con documenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) D'avere esercito lodevolmente uffici nella magistratura giudiziaria o nella carriera superiore amministrativa provinciale.

I documenti dovranno essere presentati al detto uffizio con tutto il mese di settembre corrente, ed accompagnati da una domanda su carta bollata da lira 1, in cui si dichiari di accettare il capitolato.

Le domande prima d'ora presentate dovranno essere rinnovate.

Torino, addì 3 settembre 1879.

4123 *Il Sindaco*: L. FERRARIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso d'incanto definitivo *per l'appalto quinquennale della manutenzione delle opere d'arte del porto Mediceo, Darsena, e canali interni di questa città, e per il rifinimento a ghiaia delle strade, piazze e calate del porto medesimo.*

Essendo stata presentata entro il termine stabilito un'offerta di diminuzione del 5 per cento sul prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto suddetto, già reso noto col manifesto del 29 agosto p. p., sarà esperimentato un ultimo definitivo incanto in questo uffizio di Prefettura nel giorno di venerdì 3 ottobre prossimo, ad un'ora pomeridiana, sul prezzo ridotto dalla suddetta offerta a lire 45,600.

L'incanto avrà luogo col metodo stabilito nel primo avviso d'asta del 7 agosto 1879, ed osservate le prescrizioni contenute in detto avviso.

Livorno, dall'uffizio di Prefettura, addì 15 settembre 1879.

4218 *Il Segretario delegato*: ANTONIO BARTALI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite indicate nel seguente elenco:

N. d'ordine	COMUNE ov'è sita la rivendita	BORGATA o FRAZIONE	Numero della rivendita	Reddito della rivendita		MAGAZZINO dal quale leva i generi
1	Fonticchio.	S. Pio	2	50	»	Aquila
2	Rojo Piano	»	1	95	»	Id.
3	Cagnano.	S. Giovanni	3	106	50	Id.
4	Prata d'Ansidonia .	S Nicastro	2	80	»	Id.
5	Camarda.	Filetto	5	35	»	Id.
6	Acciano	Succiano	3	50	»	Id.
7	S. Demetrio	Cardabello	3	108	16	Id.
8	Lucoli	Francolisco	3	50	»	Id.
9	Cagnano.	Fiugni	4	50	»	Id.
10	Balsorano.	»	2	616	34	Arpino
11	Civitella Alfedena. . .	»	1	90	»	Castel di Sangro
12	Castel di Sangro . . .	Roccacinquemiglia	4	40	»	Id
13	Collepietro	»	1	88	35	Capestrano
14	Carapelle	Castelvecchio	2	67	30	Id.
15	Introdacqua.	»	1	191	24	Sulmona
16	Sulmona	»	5	481	15	Id.
17	Prezza.	»	1	275	10	Id.
18	Sulmona	»	7	685	13	Id.
19	Casteldieri.	»	1	309	25	Id.
20	Pescorocchiano . . .	Girgenti	2	45	»	Avezzano
21	Capistrello.	Pescocanale	2	50	»	Id.
22	Cerchio.	»	2	45	32	Id.
23	Borgocollefegato . .	Corvaro	1	50	»	Id.
24	Fiamignano	Agapito	6	30	»	Antrodoco
25	Petrella Salto	Marere	8	90	»	Id.
26	Collarmele.	»	1	24	»	Avezzano
27	Corsoli.	Pietrascua	2	80	»	Id.
28	Civitella Roveto. . .	»	2	336	»	Id.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta morale e politica, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Aquila, 10 settembre 1879.

4190 *L'Intendente*: PALUMBO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 6 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa residenza provinciale a pubblico incanto per deliberare la impresa qui appresso descritta.

Lavoro di costruzione di un nuovo ponte sul fiume Conca nella strada Flaminia.

1. L'asta sarà aperta sulla somma di lire 113,805 61, e si terrà col metodo dei partiti segreti, colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

2. L'appalto sarà vincolato alla osservanza del relativo capitolato, redatto dall'ufficio tecnico provinciale, il quale è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

3. Le schede debbono essere scritte in carta da bollo da L. 1 20 ed esprimere la obbligazione di eseguire i lavori per la somma che ciascun aspirante vuol esibire, escludendo le condizionate e non determinate.

4. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima effettuato presso la segreteria provinciale il deposito di lire 1600 per titolo spese d'appalto, e senza avere eziandio esibito un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale di data non anteriore di sei mesi.

5. Sarà inoltre obbligo di cadauno degli offerenti di depositare contemporaneamente, come cauzione provvisoria dell'asta, la somma di lire 3800, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, od in libretti di Casse di Risparmio di queste provincie. Tali somme saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

6. Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo di perizia un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno state lette tutte le offerte dei concorrenti.

7. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa, e dovrà essere fatta in numerario od effetti, come all'antecedente articolo 5.

8. Le spese d'asta, di delibera, di rogito, delle copie autentiche del contratto saranno tutte a carico del deliberatario.

9. Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo sul prezzo che sarà per risultare dalla prima delibera è stabilito di giorni sette, e scadrà al mezzodì del giorno 13 ottobre venturo.

Forlì, 10 settembre 1879.

Il Segretario Capo della Deputazione Provinciale
4174 CLEMENTE VINCENZI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense nella località denominata di Fiume Rotto.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 24 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza de' Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 68,000, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale; e per cauzione definitiva a garanzia del contratto, dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 7000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di ottobre.

Roma, li 15 settembre 1879.

Per il Segretario generale assente
4209 G. PENNESI Segretario.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

In adempimento delle disposizioni contenute nel dispaccio Ministeriale del 17 agosto u. s., n. 48961-9866, ed in esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto del 22 novembre 1871, num. 459, si deve procedere per mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi nel comune di Bagno di Romagna, nel circondario di Rocca S. Casciano.

A tale effetto nel giorno 6 ottobre p. v., alle ore 11 antimerid., sarà tenuto negli uffizi di questa Intendenza il relativo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Firenze.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 15 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi determinata in base alla media dell'ultimo triennio viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint.	1021 equivalenti a	L.	59,879 50
	Maciuato e di Volterra.	Id.			
	Raffinato	Id.			
	Pastorizio	Id.			
	In complesso	Quint. 1021	id.	L.	59,879 50
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 74 31	pel compless. importo di	L.	54,899 36
	Esteri . .	Id. „	id.	„	„
	In complesso . .	Quint. 74 31	id.	L.	54,899 36

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11,094 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 3,223 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8412 44.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6955 20, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1457 24, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 300 ammonterebbe in totale a lire 1757 24.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Firenze.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 57 59 sali, pel valore di	L.	3,500
„ 5 24 tabacchi id.	„	4,500
e quindi in totale in	L.	8,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Firenze.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 800 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quello di registro e bollo.

Firenze, li 15 settembre 1879.

4217 *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. II, situata nel comune di Marano Vicentino, assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 255.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 12 settembre 1879.

4207 *L'Intendente*: PORTA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Nell'udienza del 23 ottobre 1879, ore 11 ant., innanzi al Tribunale suddetto, ad istanza del signor Angelo Pietròmarchi, deputato amministratore consorziale della Basilica di S. Clemente, e del Nome di Gesù di Velletri, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ed a carico della comunità d'Ischia di Castro, si procederà alla vendita giudiziale del dominio utile del terreno seminativo, sito in quel d'Ischia di Castro, vocabolo Montedonato, segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, numero 1781 sub. 1 e 2, di ettari 41, deciari 7, ed ari 4, confinanti strada della Cava del Melo, terreno Acetina, i fossi della Valle e di Montedonato, gravato del canone di lire 5 37 5, a favore del Beneficio di S. Antonio Abate in Ischia, sul prezzo di lire 2184 50, offerto dal creditore istante, e ciò a forma della sentenza del sullodato Tribunale proferita li 29 novembre 1878, e notificata li 13 giugno 1879. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale anzidetto.

4228 CARLO BORGASSI proc.

DICHIARAZIONE.

Francesco De Federicis ed Enrico Dell'Elba, componenti la Società commerciale F. De Federicis e Comp., con magazzino di oggetti di pietà, belle arti e cartoleria in piazza della Minerva, numeri 67 e 68, non potendo per le loro particolari occupazioni dedicarsi intieramente allo esercizio del magazzino suddetto hanno nominato il signor Rodrigo Conrado, persona di loro piena fiducia, a commesso gestore del negozio sociale. A partire pertanto da oggi tutti gli affari riguardanti il medesimo saranno trattati esclusivamente dal detto gestore, il quale è anche autorizzato a firmare per la Ditta suddetta senz'altra procura.

Di ciò si dà avviso per ottemperare al disposto dell'articolo 163 del Codice di commercio, avendo già adempito a quanto prescrivono gli articoli 158 e seguenti.

Roma, li 16 settembre 1879.

FRANCESCO DE FEDERICIS.
4225 ENRICO DELL'ELBA.

AVVISO. 4226

Costituzione di Società.

Con apoca privata e registrata a Roma il 10 settembre 1879 e debitamente trascritta al n 46 dalla cancelleria del Tribunale di commercio di Roma si è costituita in Roma una Società in nome collettivo fra Giovanni e Virginia coniugi Dossena e Alfonso Consoli, sotto la ditta Giovanni Dossena e Compagni, per l'esercizio della pizzicheria in via del Tritone, n. 24, per la durata di anni tre. La firma viene assunta da Giovanni Dossena, per la ditta G. Dossena e Compagni.

Tutto ciò si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

Roma, 17 settembre 1879.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile di Civitavecchia, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in cinque distinti lotti, espropriati in danno di Bertini Giuseppe ad istanza dei signori Biagio, Ettore, Rocco, Guglielmo e Giuseppe fratelli Oliva.

Fondi in Civitavecchia.

Lotto I. — 1º Casa e bottega in via Paolina, n. 21, di tre piani e tre vani, segnata in mappa sezione I, n. 191 — 2º Bottega in via Tiberiana, n. 13, distinta in mappa suddetta, n. 250 sub. 4. Lire 5163 60.

Lotto II. — Casa sita in detta via Paolina, n. 15, quattro piani ed otto vani, in mappa suddetta, n. 198 sub. 1. Lire 4016 40.

Fondi in Tolfa.

Lotto III. — 1º Terreno pascolivo vignato, vocabolo Quadrongrosso, are 41, in mappa sezione XI, nn. 245, 246, 257 — 2º Terreno pascolivo, vocabolo Le Forche, are 69 90, in mappa suddetta, n. 375 — 3º Terreno pascolivo, vocabolo Pian de' Santi, are 41, in mappa suddetta n. 567 — 4º Terreno pascolivo, in vocabolo Da piè delle case, are 2 30, in mappa sezione I, Tolfa, numero 463. Lire 490 80.

Lotto IV. — 1º Terreno pascolivo, in vocabolo Ripa, are 4 60, in mappa suddetta, n. 490 — 2º Terreno prativo, in vocabolo Spinare, ett. 1 43 0, in mappa sezione XI, nn. 7, 8 — 3º Terreno seminativo e boschivo, in vocabolo Poggio del Castrato, ett. 11 37 50, in mappa sezione indicata, nn. 51, 199, 200 sub. 1 e 2 — 4º Canone di lire 12 72 contro gli eredi Bonizi Egidio sopra un appezzamento in vocabolo La Cerqua cupa. Lire 778 80.

Lotto V. — 1º Casa in Tolfa, via della Marinaccia, due piani e tre vani, in mappa sezione I, n. 459 sub. 3 — 2º Casa e cantina, via del Bagno, in mappa suddetta, n. 458 rata 1 e 2 — 3º Stalla e fienile al vicolo de' Venti, n. 9, in mappa suddetta, n. 572 sub. 2 — 4º Casa in vicolo delle Carceri del Forno, segnata in mappa sezione I, nn. 469 sub. 2, 472 sub. 1 e 471 sub. 2 — 5º Cantina, via Frangipani, segnata in mappa sezione I, n. 604. Lire 1702 20.

Civitavecchia, 15 settembre 1879.

4212 AUGUSTO RIGGI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Avanti il Tribunale civile di Firenze,

L'avv. Giuliano Spighi ha presentata domanda per lo svincolo della cauzione notarile del fu cav. dott. Pier Antonio Spighi, operata nella Cassa dell'azienda dei Presti ed Arruoto di Firenze per la somma di lire millesettecentosessantaquattro nel dì 30 aprile 1850 in garanzia della sua gestione.

Firenze, 20 agosto 1879.

4054 GIULIANO SPIGHI.

EREDI BOTTA

TIPOGRAFI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

EDITORI DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RACCOLTA

DI TUTTE

LE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONE

RIFLETTENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

AD USO

DELLE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI E DEI PRIVATI

Nella RACCOLTA è relativa APPENDICE sono contenuti:

1. — **L'unico testo delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito,** approvato col Regio Decreto del 26 luglio 1876.
2. — **La Legge delli 3 maggio 1877,** colla quale è stata fatta un'aggiunta ai casi d'esenzione contemplati dall'articolo 96 dello stesso testo unico.
3. — **La Legge delli 30 giugno 1876** sulla istituzione ed ordinamento della **Milizia Territoriale** e della **Milizia Comunale.**
4. — **Il nuovo Regolamento** approvato col Regio Decreto delli 30 dicembre 1877, per l'esecuzione del testo unico e della Legge 3 maggio 1877 precitata, *il quale è entrato in vigore col 1° luglio, e deve essere applicato all'imminente leva sui nati nel 1858,* con relativo **Indice analitico ed alfabetico.**
5. — **La Istruzione complementare al Regolamento** per l'esecuzione del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito.
6. — **Il Regio Decreto e Regolamento per l'Amministrazione della Cassa militare** in eseguimento del disposto dell'articolo 150 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento.
7. — **I paragrafi aggiunti o variati nell'istruzione complementare.**
8. — **Talune disposizioni di massima** riflettenti la materia del reclutamento dell'esercito.
9. — **Le disposizioni** tutte raccolte e coordinate, concernenti i **Volontari di un anno.**
10. — Uno speciale **Indice analitico-alfabetico.**

Raccolta completa Lire Tre

Indirizzare le domande accompagnate da vaglia postale corrispondente all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale *del* Regno, *Tipografia* EREDI BOTTA *in* ROMA, *via della Missione, n° 3-*A.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori portatori delle Obbligazioni demaniali che a partire dal 1° ottobre p. v., nelle piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati, si effettuerà il pagamento del vaglia di lire 12 625, scadente il detto giorno, sotto deduzione di lire 1 9665 per ciascun vaglia, e cioè:

Di L. 1 6665 per importare di un semestre della tassa di ricchezza mobile 13 20 0/0 (decreto Reale del 25 agosto 1870, n. 5828), e

Di L. 0 3000 per tassa di circolazione del 2° semestre 1878, in ragione di lire 0 60 per ogni Obbligazione (leggi 19 luglio 1868, n. 4480, e 11 agosto 1870, n. 5784), pagandosi così per ogni vaglia al netto la somma di lire 10 6585.

Firenze, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, idem idem
Id. il Banco di Sconto e di Sete.

Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma e Venezia, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle stesse piazze e nello stesso modo come fu praticato per l'ultimo semestre, contro presentazione delle Obbligazioni da cui vengono staccati i vaglia.

Roma, 16 settembre 1879.

4223 **La Direzione.**

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Il Consiglio d'amministrazione ha fissato il riparto utili del primo semestre 1879 in lire 25 per azione, esigibili presso la Cassa di questa Società, contro rilascio del vaglia n. 32, a partire dal 1° ottobre p. v.

Torino, 13 settembre 1879.

4224 **LA DIREZIONE.**

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

A rettifica dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* degli 11 corrente, num. 213, si fa noto che il pagamento della Cedola n. 17 delle Obbligazioni serie *A* di questa Compagnia non verrà fatto a Venezia dalla *Banca Veneta*, ma dalla **Banca di Credito Veneto**, fermo restando per le altre piazze le Ditte indicate nell'avviso suddetto.

4230 **La Direzione Generale.**

(6ª pubblicazione)

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto il regolamento pel servizio della polizia municipale,

Notifica:

È aperto il concorso per titoli a chi voglia aspirare al posto di ufficiale, comandante il corpo delle guardie urbane e campestri, alle condizioni e pei corrispettivi di cui nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta municipale il 8 corrente settembre, depositato all'ufficio 1°, " Gabinetto del Sindaco. "

Gli aspiranti dovranno provare con documenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) Aver prestato lodevole servizio nell'esercito nazionale, e di avervi conseguito od esercito il grado almeno di capitano;

c) Giustificata costituzione fisica robusta dai sanitari municipali.

I documenti dovranno essere presentati al detto ufficio con tutto il corrente settembre ed accompagnati con una domanda su carta bollata da lira una in cui si dichiari di accettare il capitolato.

Le domande prima d'ora presentate dovranno essere rinnovate.

Torino, addì 3 settembre 1879.

4124 *Il Sindaco:* L. FERRARIS.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.